

Fulvio Frati

# **I PRINCIPI DEONTOLOGICI FONDAMENTALI DELLO PSICOLOGO NELLA PRATICA PROFESSIONALE DEL TERZO MILLENNIO**

Per iniziare ad affrontare il tema di quali potrebbero probabilmente essere i fondamentali **PRINCIPI DEONTOLOGICI DELLO PSICOLOGO**

**NELLA PRATICA PROFESSIONALE DEL TERZO  
MILLENNIO,**  
 occorre innanzitutto chiarire  
**DUE PRECISE QUESTIONI:**



Che cos'è, esattamente, la **DEONTOLOGIA DELLO  
PSICOLOGO?**

E quindi, prima ancora :



Che cos'è, esattamente, la **DEONTOLOGIA?**

Non si può a mio avviso rispondere adeguatamente  
 alla domanda:



Che cos'è, esattamente, la **DEONTOLOGIA?**

senza prima aver definito bene due concetti  
 che della **DEONTOLOGIA** costituiscono  
 i due presupposti fondamentali:  
 quello di



**MORALE**  
 e quello di



**ETICA** .

# MORALE, ETICA, DEONTOLOGIA, CODICE DEONTOLOGICO

- **MORALE** : La parola “**Morale**” descrive e definisce i costumi, gli stili di vita, i comportamenti ed i pensieri umani, con particolare riferimento rispetto a ciò che è considerato “bene” ed a ciò che invece è considerato “male”. Essa non è perciò statica e definibile una volta per tutte, ma “segue i tempi” per soddisfare le esigenze degli individui e delle comunità che essi costituiscono.
- **ETICA** : L’ “**Etica**” è quella parte della filosofia che studia la Morale, cioè i costumi ed i comportamenti umani, cercando di comprendere e definire i criteri in base ai quali è possibile valutare le scelte e le condotte degli individui e dei gruppi.
- **DEONTOLOGIA** : La “**Deontologia**” è l'insieme dei valori, dei principi, delle regole e delle consuetudini che ogni gruppo professionale si dà e deve osservare, ed alle quali deve ispirarsi nell'esercizio della sua professione.
- **CODICE DEONTOLOGICO** : Il “**Codice Deontologico**” è lo strumento, scritto e reso pubblico, che stabilisce e definisce le concrete regole di condotta che devono necessariamente essere rispettate nell'esercizio di una specifica attività professionale.

## DEONTOLOGIA

**È l'insieme dei principi,  
delle regole e delle consuetudini  
che ogni gruppo professionale si dà  
e deve osservare,  
ed alle quali deve ispirarsi  
nell'esercizio della sua professione.**

(dal Codice Deontologico del Collegio Nazionale dei Ragionieri  
e dei Periti Commerciali  
approvato dal Consiglio Nazionale il 15 ottobre 1983,  
tratto dal sito Internet del Collegio dei Ragionieri e dei Periti  
Commerciali  
del Circondario di Busto Arsizio  
all'indirizzo Web  
**<http://www.italynk.it/ragbusto/htm/deontologia.htm>**)

**OGNI QUALVOLTA SI PARLA DI  
DEONTOLOGIA,  
E QUINDI DI  
ETICA,  
NON SI PUÒ ORMAI PIÙ PRESCINDERE DALLA**



**”DICHIARAZIONE UNIVERSALE  
DEI DIRITTI UMANI”,  
ADOTTATA DALL'ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI  
UNITE  
IL 10 DICEMBRE 1948**

**LA " DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI ", ADOTTATA DALL'ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE IL 10 DICEMBRE 1948,**

➤ **E' COSTITUITA DA 30 ARTICOLI,**

**ED È STATA SINORA UFFICIALMENTE TRADOTTA IN**

➤ **329 LINGUE**

**(ALTRE DUE TRADUZIONI SONO ATTUALMENTE IN PREPARAZIONE)**

**PROPRIO PER SOTTOLINEARE IL**

➤ **SIGNIFICATO UNIVERSALE DEI SUOI CONTENUTI.**

**TRA I 30 ARTICOLI DELLA " DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI "**

**VE NE SONO ALMENO 11**

**CHE CONTENGONO ALTRETTANTI PRINCIPI ASSOLUTAMENTE FONDAMENTALI**

**PER L'ETICA DELLO PSICOLOGO DEL TERZO MILLENNIO.**

**Vediamoli insieme.**

**GLI 11 PRINCIPI ETICI  
FONDAMENTALI  
PER LO PSICOLOGO  
DEL TERZO MILLENNIO  
CONTENUTI NELLA  
"DICHIARAZIONE  
UNIVERSALE  
DEI DIRITTI UMANI"**

Con la "Dichiarazione Universale dei Diritti Umani", adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948, si è tra l'altro solennemente affermato che:

- Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona.
  
- Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciati nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, senza alcuna distinzione per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di

**opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.**

- **È indispensabile che i diritti umani siano protetti da norme giuridiche, se si vuole evitare che l'uomo sia costretto a ricorrere, come ultima istanza, alla ribellione contro la tirannia e l'oppressione.**
  
- **Nessun individuo potrà essere sottoposto ad interferenze arbitrarie nella sua vita privata, nella sua famiglia, nella sua casa, nella sua corrispondenza, né a lesioni del suo onore e della sua reputazione. Ogni individuo ha diritto ad essere tutelato dalla legge contro tali interferenze o lesioni.**

**Ogni individuo ha il diritto alla libertà di pensiero, coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare religione o credo.**

- **La maternità e l'infanzia hanno diritto a speciali cure ed assistenza. Tutti i bambini, nati nel matrimonio o fuori di esso, devono godere della stessa protezione sociale.**

**Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali**

**Ogni individuo ha dei doveri verso la comunità, nella quale soltanto è possibile il libero e pieno sviluppo della sua personalità**

- **Il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo.**

**Il disconoscimento e il disprezzo dei diritti umani hanno portato ad atti di barbarie che offendono la coscienza dell'umanità, e l'avvento di un mondo in cui gli esseri umani godano della libertà di parola e di credo e della libertà dal timore e dal bisogno è stato proclamato come la più alta aspirazione dell'uomo**

**LA "DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI",  
ADOTTATA DALL'ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI  
UNITE  
IL 10 DICEMBRE 1948, INDICA TRA L'ALTRO AGLI  
PSICOLOGI CHE:**

**Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti.**

**Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona.**

**Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciati nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, senza alcuna distinzione per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione**

politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.

È indispensabile che i diritti umani siano protetti da norme giuridiche, se si vuole evitare che l'uomo sia costretto a ricorrere, come ultima istanza, alla ribellione contro la tirannia e l'oppressione.

Nessun individuo potrà essere sottoposto ad interferenze arbitrarie nella sua vita privata, nella sua famiglia, nella sua casa, nella sua corrispondenza, né a lesioni del suo onore e della sua reputazione. Ogni individuo ha diritto ad essere tutelato dalla legge contro tali interferenze o lesioni.

**OGNI QUALVOLTA SI PARLA DI  
D EONTOLOGIA E QUINDI DI ETICA, PERTANTO,  
NON SI PUÒ PIÙ PRESCINDERE NEPPURE DALL'UTILIZZO  
DI TERMINI DI PROVENIENZA STRETTAMENTE GIURIDICA,  
SIA CIVILE CHE PENALE,  
QUALI AD ESEMPIO QUELLI DI  
LEGGE,  
NORMA GIURIDICA,  
CODICE.**

## **LEGGI, CODICI, E CODICI DEONTOLOGICI**

### **LEGGI:**

**Norme ferme e costanti che si avverano nei fatti, o che sono imposte dall'Autorità, per determinare i diritti ed i doveri dei singoli appartenenti ad uno specifico gruppo sociale**

**PRINCIPIO DI LEGALITA' :**  
**“Nullum crimen nulla poena sine lege scripta”**

**NORME GIURIDICHE:**  
**Leggi scritte che sono stabilite dall’Autorità per determinare i diritti ed i doveri dei singoli appartenenti ad uno specifico gruppo sociale**

**CODICI:**  
**Raccolte organiche di norme giuridiche ai quali un gruppo sociale affida la tutela del proprio sistema etico complessivo**

**NORME DEONTOLOGICHE:**  
**Leggi scritte alle quali un gruppo professionale affida la tutela del proprio sistema etico complessivo**

**CODICI DEONTOLOGICI:**  
**Raccolte organiche di norme deontologiche alle quali un gruppo professionale affida la tutela del proprio sistema etico complessivo**

## **NORME GIURIDICHE** **“PRECETTIVE” E** **“D’ INDIRIZZO”**

**NORME GIURIDICHE PRECETTIVE (o primarie):**  
**Norme che regolamentano i COMPORAMENTI SPECIFICI degli individui**  
**(es. Codice Penale, Codice Civile, Codice Deontologico ecc.)**



- **NORME DEONTOLOGICHE D'INDIRIZZO NELLA PROFESSIONE DI PSICOLOGO** (ad es. artt. 28, 27, 26, 17 e 12 L.56/89; art. 2229 Codice Civile ecc.): regole che istituiscono il nostro ORDINE PROFESSIONALE e che conferiscono a tale Ordine la funzione di produrre e far applicare una SPECIFICA NORMATIVA DEONTOLOGICA
  
- **NORME DEONTOLOGICHE PRECETTIVE NELLA PROFESSIONE DI PSICOLOGO:** regole che definiscono ciò che è OBBLIGATORIO, ciò che è PROIBITO e ciò che è PERMESSO nell'esercizio dell'attività professionale di Psicologo (**CODICE DEONTOLOGICO DEGLI PSICOLOGI ITALIANI**)

**CON LA "DICHIARAZIONE UNIVERSALE  
DEI DIRITTI UMANI",  
ADOTTATA DALL'ASSEMBLEA GENERALE  
DELLE NAZIONI UNITE  
IL 10 DICEMBRE 1948,  
SI È TRA L'ALTRO AFFERMATO CHE:**

- **Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti.**
- **Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona.**
- **Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciati nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, senza alcuna distinzione per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.**

**COSTITUZIONE**

**DELLA REPUBBLICA ITALIANA**

*(pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 298, ediz. straord., del 27 dicembre 1947,  
e sulla Gazzetta Ufficiale n. 2 del 3 gennaio 1948)*

**TITOLO I  
PRINCIPI FONDAMENTALI**

**Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.**

**È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.**

**ARTICOLO 4 – COMMI 1 E 2  
DEL CODICE DEONTOLOGICO  
DEGLI PSICOLOGI ITALIANI**

**Nell'esercizio della professione, lo Psicologo rispetta la dignità, il diritto alla riservatezza, all'autodeterminazione ed all'autonomia di coloro che si avvalgono delle sue prestazioni; ne rispetta opinioni e credenze, astenendosi dall'imporre il suo sistema di valori; non opera discriminazioni in base a religione, etnia, nazionalità, estrazione sociale, stato socio-economico, sesso di appartenenza, orientamento sessuale, disabilità.**

**Lo Psicologo utilizza metodi e tecniche**

**salvaguardando tali principi, e rifiuta la sua  
collaborazione ad iniziative lesive degli stessi.**

**COSTITUZIONE  
DELLA REPUBBLICA ITALIANA**

*(pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 298, ediz. straord.,  
del 27 dicembre 1947,  
e sulla Gazzetta Ufficiale n. 2 del 3 gennaio 1948)*

**TITOLO I  
PRINCIPI FONDAMENTALI**

Art. 2

La Repubblica riconosce e  
garantisce i diritti inviolabili  
dell'uomo, sia come singolo sia  
nelle formazioni sociali ove si  
svolge la sua personalità e richiede  
l'adempimento dei doveri  
inderogabili di solidarietà politica,  
economica e sociale.

## **COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA**

*(pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 298, ediz. straord., del 27 dicembre 1947, e sulla Gazzetta Ufficiale n. 2 del 3 gennaio 1948)*

### **TITOLO III**

#### **RAPPORTI ECONOMICI**

##### **Art. 41**

**L'iniziativa economica privata è libera.**

**Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.**

**La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali.**

## **CODICE CIVILE**

### **LIBRO V : Del lavoro**

#### **TITOLO III : Del lavoro autonomo**

#### **CAPO II : Delle professioni intellettuali**

##### **Art. 2229 Esercizio delle professioni intellettuali**

**La legge determina le professioni intellettuali per l'esercizio delle quali è necessaria l'iscrizione in appositi albi o elenchi.**

**L'accertamento dei requisiti per l'iscrizione negli albi o negli elenchi, la tenuta dei medesimi e il potere disciplinare sugli iscritti sono demandati alle associazioni professionali sotto la vigilanza dello Stato, salvo che la legge disponga diversamente.**

**Contro il rifiuto dell'iscrizione o la cancellazione dagli albi o elenchi, e contro i provvedimenti disciplinari che importano la perdita o la sospensione del diritto all'esercizio della professione e ammesso ricorso in via giurisdizionale nei modi e nei termini stabiliti dalle leggi speciali.**

**NORME DEONTOLOGICHE DI INDIRIZZO  
NELLA PROFESSIONE DI PSICOLOGO  
CONTENUTE NELLA LEGGE N. 56 DEL 18 - 2 - 1989**

**(Ordinamento della professione di Psicologo)**

**Articolo 28. Consiglio nazionale dell'ordine**  
(omissis)

6. Il Consiglio nazionale dell'ordine esercita le seguenti attribuzioni:

***(omissis)***

- c) predispone ed aggiorna il codice deontologico, vincolante per tutti gli iscritti, e lo sottopone all'approvazione per referendum agli stessi;

(omissis)

**CODICE DEONTOLOGICO  
DEGLI PSICOLOGI ITALIANI**

- **Approvato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine  
nell'adunanza del  
27-28 giugno 1997**

➤ **Approvato con referendum**  
*dagli iscritti all'Ordine  
degli Psicologi in data 17 gennaio 1998*

- **In vigore dal 16 febbraio 1998**

**IL CODICE DEONTOLOGICO  
DEGLI PSICOLOGI ITALIANI**

**È COSTITUITO DA 42 ARTICOLI,  
SUDDIVISI IN CINQUE GRUPPI TRA LORO OMOGENEI  
E RIUNITI QUINDI NEI CINQUE SEGUENTI “CAPI”:**

**CAPO I  
“PRINCIPI GENERALI”  
RAGGRUPPA 21 ARTICOLI  
(DALL’1 AL 21 COMPRESI)**

**CAPO II  
“RAPPORTI CON L’UTENZA E CON LA COMMITTENZA”  
RAGGRUPPA 11 ARTICOLI  
(DAL 22 AL 32 COMPRESI)**

**CAPO III  
“RAPPORTI CON I COLLEGHI”  
RAGGRUPPA 6 ARTICOLI  
(DAL 33 AL 38 COMPRESI)**

**CAPO IV  
“RAPPORTI CON LA SOCIETÀ”  
RAGGRUPPA 2 ARTICOLI  
(IL 39 ED IL 40)**

**CAPO V  
“NORME DI ATTUAZIONE”  
RAGGRUPPA 2 ARTICOLI  
(IL 41 ED IL 42)**

**IL “CODICE DI DEONTOLOGIA MEDICA” ITALIANO  
È COSTITUITO DA 79 ARTICOLI VERI E PROPRI,  
RAGGRUPPATI NEI SEI SEGUENTI “TITOLI”:  
TITOLO I : “OGGETTO E CAMPO DI APPLICAZIONE”  
COMPRENDE I 2 ARTICOLI INIZIALI  
TITOLO II : “DOVERI GENERALI DEL MEDICO”  
COMPRENDE 14 ARTICOLI, A LORO VOLTA RAGGRUPPATI  
IN 5 “CAPI”  
TITOLO III : “RAPPORTI CON IL CITTADINO”  
COMPRENDE 40 ARTICOLI, A LORO VOLTA RAGGRUPPATI  
IN 11 “CAPI”**

**TITOLO IV : “RAPPORTI CON I COLLEGHI”**  
**COMPRENDE 10 ARTICOLI, A LORO VOLTA RAGGRUPPATI  
IN 5 “CAPI”**

**TITOLO V : “RAPPORTI CON I TERZI”**  
**COMPRENDE 2 ARTICOLI, RAGGRUPPATI IN 1 “CAPO”**

**TITOLO VI : “RAPPORTI CON IL SERVIZIO SANITARIO  
NAZIONALE  
E CON ENTI PUBBLICI E PRIVATI”**  
**COMPRENDE 11 ARTICOLI, A LORO VOLTA RAGGRUPPATI  
IN 3 “CAPI”**

**LE QUATTRO FINALITA' ISPIRATRICI DEL CODICE  
DEONTOLOGICO  
DEGLI PSICOLOGI ITALIANI**

**(Fonte: Guglielmo Gulotta ed Eugenio Calvi, Il Codice  
Deontologico degli Psicologi commentato articolo per  
articolo, Milano, Giuffrè Editore, 1999)**

**1) Tutela del cliente**

**2) Tutela del professionista**

**nei confronti dei Colleghi**

**3) Tutela del gruppo professionale**

**4) Responsabilità nei confronti  
della Società**

**LE QUATTRO FINALITA'  
ISPIRATRICI  
DEL CODICE DEONTOLOGICO  
DEGLI PSICOLOGI ITALIANI**

**(Fonte: Guglielmo Gulotta ed Eugenio Calvi, Il Codice  
Deontologico degli Psicologi commentato articolo per  
articolo, Milano, Giuffrè Editore, 1999)**

**Tutela del cliente  
Es.: artt. 4 - 9 - 11 - 17 - 28**

**Tutela del professionista nei confronti dei Colleghi**

**Es.: artt.35 – 36**

**Tutela del gruppo professionale**

**Es.: artt. 6 – 8**

**Responsabilità nei confronti della Società**

**Es.: artt. 3 – 34**

**I QUATTRO PRINCIPI GENERALI  
ALLA BASE  
DEL CODICE DEONTOLOGICO  
DEGLI PSICOLOGI ITALIANI**

**(Fonte: Guglielmo Gulotta ed Eugenio Calvi, Il Codice Deontologico degli Psicologi commentato articolo per articolo, Milano, Giuffrè Editore, 1999)**

**1) Meritare la fiducia del cliente**

**2) Possedere una competenza adeguata**

**a rispondere alla domanda del cliente**

**3) Usare con giustizia il proprio potere**

**4) Difendere l'autonomia professionale**

# **I QUATTRO PRINCIPI GENERALI ALLA BASE DEL CODICE DEONTOLOGICO DEGLI PSICOLOGI ITALIANI**

**(Fonte: Guglielmo Gulotta ed Eugenio Calvi, Il Codice Deontologico degli Psicologi commentato articolo per articolo, Milano, Giuffrè Editore, 1999)**

**Meritare la fiducia del cliente**

**Es.: artt. 11 - 18 - 21 - 25**

**Possedere una competenza adeguata  
a rispondere alla domanda del cliente**

**Es.: artt. 5 - 22 - 37**

**Usare con giustizia il proprio potere**  
**Es.: artt. 22 - 4 - 18 - 28 - 38 - 39 - 40**

**Difendere l'autonomia professionale**  
**Es.: art. 6**

## **I QUATTRO “IMPERATIVI DEONTOLOGICI” DEGLI PSICOLOGI ITALIANI**

**MERITARE LA FIDUCIA DEL CLIENTE** discende dalla concezione della **PROFESSIONE COME SERVIZIO**, e comporta che **IL PROFESSIONISTA PUÒ FARE SOLTANTO CIO' CHE VA A VANTAGGIO DEL CLIENTE** (“Qualsiasi cosa che sia a vantaggio dello stesso professionista, o di terzi, deve essere subordinata all'utilità che discende al cliente dall'intervento del professionista”).

**POSSEDERE UNA COMPETENZA ADEGUATA A RISPONDERE ALLA DOMANDA DEL CLIENTE:** comporta per il professionista, oltre alla **NECESSITÀ DI FORMAZIONE PERMANENTE**, anche la **CAPACITÀ DI AUTOVALUTAZIONE DELLE PRO-PRIE COMPETENZE**, e

quindi **di essere consapevole dei limiti del proprio sapere e di rifiutarsi di svolgere attività per le quali non ci si sente adeguatamente preparati.**

**USARE CON GIUSTIZIA IL PROPRIO POTERE:** significa essenzialmente **SAPER RISPETTARE E FAVORIRE LE CAPACITÀ DECISIONALI DEL CLIENTE**, avendo come bene supremo da rispettare oltre ogni altro il **BENESSERE** e la **SALUTE PSICOFISICA** del cliente e di eventuali terzi.

**DIFENDERE L'AUTONOMIA PROFESSIONALE:** comporta il **RIFIUTO DI OGNI INGERENZA ESTERNA AL "CORPUS" PROFESSIONALE NEL CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ DEL PROFESSIONISTA PSICOLOGO**, in quanto tali ingerenze produrrebbero automaticamente un calo della fiducia che il cliente deve avere nei confronti dello Psicologo a cui si è rivolto e, quindi, inevitabili scadimenti degli standard professionali.

## **PRINCIPI DEL CODICE DEONTOLOGICO DEGLI PSICOLOGI ITALIANI**

**DI PARTICOLARE INTERESSE PER L'ATTIVITÀ CLINICA**

- **Principio della responsabilità professionale**
  - **Principio dell'autonomia professionale**
- **Principio del rispetto e della tutela del benessere del destinatario dell'intervento e/o di terzi**
- **Principio del rispetto della fondatezza scientifica della propria attività**
  - **Principio del consenso informato**
- **Principio del diritto dei soggetti alla riservatezza ed all'anonimato**
  - **Principio del segreto professionale**
  - **Principio dell'informazione dell'Autorità**

- **Principio del rispetto della libertà di scelta del professionista da parte del cliente**
- **Principio del decoro e della dignità professionale**
- **Principio dell'aiuto del pubblico e degli utenti a sviluppare in modo libero e consapevole opinioni e scelte**

## **Principi del Codice Deontologico di particolare interesse per l'attività clinica**

### **Principio del decoro e della dignità professionale**

-  **Principio del diritto dei soggetti alla riservatezza ed all'anonimato**
-  **Principio del segreto professionale**
-  **Principio del rispetto della fondatezza scientifica della propria attività**
-  **Principio del rispetto e della tutela del benessere del destinatario dell'intervento e/o di terzi**
-  **Principio del rispetto della libertà di scelta, da parte del cliente, del professionista a cui rivolgersi**
-  **Principio del consenso informato**
-  **Principio dell'aiuto del pubblico e degli utenti a sviluppare in modo libero e consapevole opinioni e scelte**

## **Principio del rispetto della fondatezza scientifica della propria attività**

 **Principio del rispetto della libertà di scelta, da parte del cliente, del professionista a cui rivolgersi**



**Principio della responsabilità professionale**

## **Principio della responsabilità professionale**

 **Principio del consenso informato**

 **Principio del rispetto e della tutela del benessere del destinatario dell'intervento e/o di terzi**

 **Principio del diritto dei soggetti alla riservatezza ed all'anonimato**

 **Principio del segreto professionale**

 **Principio dell'informazione dell'Autorità**

 **Principio del rispetto della libertà di scelta, da parte del cliente, del professionista a cui rivolgersi**

## **Principio dell'autonomia professionale**

 **Principio del decoro e della dignità professionale**



**Principio del rispetto della fondatezza scientifica della propria attività**

# **PRINCIPI DEL VIGENTE CODICE DEONTOLOGICO DEGLI PSICOLOGI ITALIANI DI PARTICOLARE INTERESSE PER L'ATTIVITÀ DI PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI**

- **RESPONSABILITÀ**
- **INTEGRITÀ**
- **AUTONOMIA**
- **COMPETENZA**
- **CURA DELL'ALTRO**
- **RISPETTO DELL'ALTRO**

## **Riassumendo:**

**I Principi generali  
alla base del Codice Deontologico  
degli Psicologi Italiani  
possono sinteticamente essere così definiti:**

- RISPETTO DELL'ALTRO
  - TUTELA DELL'ALTRO
    - COMPETENZA
  - ONESTA', INTEGRITA'
    - RESPONSABILITA'
- AUTONOMIA PROFESSIONALE

**IL PRIMO CODICE DEONTOLOGICO DEGLI PSICOLOGI  
E' STATO QUELLO APPROVATO NEL 1952 DALL'A.P.A.  
(AMERICAN PSYCHOLOGICAL ASSOCIATION).  
LA SUA PIU' RECENTE VERSIONE, PUBBLICATA NEL 1992,  
ELENCA SEI PRINCIPI ETICI FONDAMENTALI.**

**ESSI POSSONO QUINDI ESSERE DEFINITI COME**

**I SEI PRINCIPI DEONTOLOGICI FONDAMENTALI  
DELLO PSICOLOGO NEGLI STATI UNITI D'AMERICA  
ALLA FINE DEL SECONDO MILLENNIO.**

**I SEI PRINCIPI DEONTOLOGICI FONDAMENTALI  
DELLO PSICOLOGO NEGLI STATI UNITI D'AMERICA  
ALLA FINE DEL SECONDO MILLENNIO**

(fonte: American Psychological Association, 1992)

- COMPETENZA
- INTEGRITÀ
- RESPONSABILITÀ PROFESSIONALE E SCIENTIFICA
- RISPETTO PER I DIRITTI E LA DIGNITÀ DELLE PERSONE
  - INTERESSE PER IL BENESSERE DEGLI ALTRI
  - RESPONSABILITÀ SOCIALE

**IN EUROPA, QUASI TUTTE LE ASSOCIAZIONI NAZIONALI  
DI PSICOLOGI POSSIEDONO UN CODICE DEONTOLOGICO.  
SICURAMENTE NE ESISTONO ALMENO 16.  
ESISTE, INOLTRE, UN "META-CODICE" ETICO EUROPEO  
PROMULGATO DALL'E.F.P.A.**

**(LA FEDERAZIONE EUROPEA  
DELLE ASSOCIAZIONI DEGLI PSICOLOGI),  
CHE E' STATO PERALTRO INTEGRALMENTE ADOTTATO,  
COME PROPRIO CODICE DEONTOLOGICO,  
DALL' ASSOCIAZIONE DEGLI PSICOLOGI DANESI.**

**IL CODICE DEONTOLOGICO  
DEGLI PSICOLOGI FRANCESI**

**È COSTITUITO, OLTRE CHE DA UN "PREAMBOLO" E DA  
UNA "CLAUSOLA DI COSCIENZA",  
DA 42 ARTICOLI VERI E PROPRI, SUDDIVISI IN TRE  
GRUPPI TRA LORO OMOGENEI  
E RIUNITI QUINDI NEI TRE SEGUENTI "TITOLI":**

**TITOLO I**

**"PRINCIPI GENERALI"**

**RAGGRUPPA 7 ARTICOLI, OLTRE AL "PREAMBOLO" ED  
ALLA "CLAUSOLA DI COSCIENZA"**

**TITOLO II**

**"L'ESERCIZIO PROFESSIONALE"**

**COMPRENDE 26 ARTICOLI, A LORO VOLTA RAGGRUPPATI  
IN 5 CAPITOLI**

**TITOLO III**

**"LA FORMAZIONE DELLO PSICOLOGO"**

**COMPRENDE 9 ARTICOLI, A LORO VOLTA RAGGRUPPATI  
IN 2 CAPITOLI**

**I SETTE PRINCIPI DEONTOLOGICI FONDAMENTALI  
DELLO PSICOLOGO FRANCESE  
ALLA FINE DEL SECONDO MILLENNIO**

(Fonte: Code de Déontologie des Psychologues, 1996)

- **RISPETTO DEI DIRITTI DELLA PERSONA**
- **COMPETENZA**
- **RESPONSABILITA'**
- **ONESTÀ', INTEGRITA' ("PROBITÈ")**
- **QUALITÀ' SCIENTIFICA**

- **RISPETTO DELL' OBIETTIVO CONCORDATO**
- **INDIPENDENZA PROFESSIONALE**

**I QUATTRO PRINCIPI DEONTOLOGICI FONDAMENTALI  
DELLO PSICOLOGO DANESE  
ALLA FINE DEL SECONDO MILLENNIO**

(Fonte: Meta-codice etico adottato dall'E.F.P.A. – Federazione Europea delle Associazioni Professionali degli Psicologi nella sua Riunione Generale tenutasi il 1° luglio 1995 ad Atene)

- **RISPETTO PER I DIRITTI E LA DIGNITÀ DI OGNI PERSONA**
  - **COMPETENZA**
  - **RESPONSABILITA'**
  - **INTEGRITA'**

**I PRINCIPI DEONTOLOGICI  
FONDAMENTALI  
DELLO PSICOLOGO IN EUROPA  
ALLA FINE DEL SECONDO  
MILLENNIO**

**Complessivamente, i Codici Deontologici attualmente  
vigenti  
degli Ordini e delle Associazioni degli Psicologi nei vari  
Paesi Europei  
(Codici tutti approvati nei due decenni compresi tra il  
1980 ed il 2000)  
appaiono come portatori dei seguenti PRINCIPI  
FONDAMENTALI:**

- **RISPETTO DELLA PERSONA UMANA**
  - **RESPONSABILITA'**
  - **INTEGRITA'**
- **AUTONOMIA PROFESSIONALE**

- **COMPETENZA**
- **PROMOZIONE DEL BENESSERE INDIVIDUALE E SOCIALE**

**VEDIAMOLI AD UNO AD UNO .....**

**RISPETTO DELLA PERSONA UMANA =  
ASCOLTO, COLLABORAZIONE, "SERVIZIO" =  
RISPETTO DELL'ALTRO**

**"Le respect de la personne  
dans sa dimension psychique  
est un droit inaliénable.  
Sa reconnaissance  
fonde l'action des psychologues"**  
(dal "Code de Déontologie des Psychologues")

**RESPONSABILITA' =  
INDIVIDUALE,  
PROFESSIONALE,  
SOCIALE**

**INTEGRITÀ =  
ONESTÀ,  
PROBITÀ  
PROFESSIONALE  
E PERSONALE**

**AUTONOMIA PROFESSIONALE =  
COSTRUZIONE DI UN PROPRIO SISTEMA DI  
RIFERIMENTO ,  
INTERDIPENDENZA ,  
COLLABORAZIONE =  
IDENTITÀ**

**COMPETENZA =  
 POSSESSO DI CONOSCENZE ,  
 IMPEGNO,  
 FLESSIBILITÀ ,  
 CONOSCENZA DI SÉ =  
 CONSAPEVOLEZZA ED  
 AUTOCONSAPEVOLEZZA,  
insieme.**

**PROMOZIONE DEL BENESSERE INDIVIDUALE E SOCIALE =  
 TUTELA DELL'ALTRO**

**Quest'ultimo concetto ci rimanda al  
PRIMO COMMA DELL'ART. 3  
 del Codice Deontologico  
 degli Psicologi Italiani**

**IL PRIMO COMMA DELL'ART. 3  
 DEL CODICE DEONTOLOGICO  
 DEGLI PSICOLOGI ITALIANI**

**Il primo comma dell'art. 3 del Codice Deontologico degli Psicologi italiani afferma che “Lo psicologo considera suo dovere accrescere le conoscenze sul comportamento umano ed utilizzarle per promuovere il benessere psicologico dell'individuo, del gruppo e della comunità”.**

Questo principio, peraltro più volte ripreso in altri articolo del Codice, è caratterizzato dall'utilizzo del verbo **promuovere**, che ci introduce al concetto di **ETICA ATTIVA.**

**ETICA E PROFESSIONE DI PSICOLOGO**

→ **“Passiva”**

**ETICA**



**“Attiva”**

**ETICA PASSIVA : Semplice attenzione alla “non-violazione” delle norme deontologiche**

**ETICA ATTIVA : “Contribuire al bene” qualunque sia il proprio quadro di riferimento teorico. L’etica, quindi, in tale concezione non si definisce più soltanto come un “non-fare” cose contrarie alle norme o ai principi deontologici, ma “si trasforma in attività, fatta di azioni e parole”, finalizzate alla PROMOZIONE DEL BENESSERE INDIVIDUALE E COLLETTIVO (Maria Teresa Desiderio, “Etica e promozione della salute”, in C. Parmentola, Il soggetto psicologo e l’oggetto della psicologia nel Codice Deontologico degli psicologi italiani, Milano, Giuffrè, 2000)**

**ETICA “ATTIVA”:**  
**TRE PRINCIPI FONDAMENTALI**

- 1)TUTELA DELL’ UTENTE E DEL COMMITTENTE**
- 2)TUTELA DEL GRUPPO PROFESSIONALE**
- 3)TUTELA DEL SINGOLO PROFESSIONISTA**

**LA “DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI DEGLI ANIMALI”,  
EMANATA A LONDRA IL 23 SETTEMBRE 1977,  
INDICA AGLI PSICOLOGI CHE:**

- **Ogni animale ha diritto al rispetto.**
- **La sperimentazione animale che implica una sofferenza fisica o psichica è incompatibile con i diritti dell'animale sia che si tratti di una sperimentazione medica, scientifica, commerciale, sia di ogni altra forma di sperimentazione.**
- **Le tecniche sperimentali sostitutive della sperimentazione animale devono essere sostenute e sviluppate.**

- Ogni animale che lavora ha diritto a ragionevoli limitazioni di durata e intensità di lavoro, ad un'alimentazione adeguata e al riposo.
- Il riconoscimento da parte della specie umana del diritto all'esistenza delle altre specie animali costituisce il fondamento della coesistenza delle specie nel mondo.
- L'educazione deve insegnare fin dalla infanzia ad osservare, comprendere, rispettare e amare gli animali.
- 

## **I PRINCIPI DEONTOLOGICI** **FONDAMENTALI** **DELLO PSICOLOGO** **NELLA PRATICA** **PROFESSIONALE** **DEL TERZO MILLENIO**

- **RISPETTO DI TUTTI I DIRITTI FONDAMENTALI DELLE PERSONE,**  
COME SANCITO DALLA "DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI"
- **RESPONSABILITA' INDIVIDUALE, PROFESSIONALE, SOCIALE**
  - **INTEGRITA', ONESTA', PROBITA'**  
A LIVELLO SIA INDIVIDUALE SIA PROFESSIONALE
  - **AUTONOMIA ED IDENTITA' PROFESSIONALE**
  - **COMPETENZA (CONSAPEVOLEZZA ED AUTOCONSAPEVOLEZZA)**
- **PROMOZIONE ATTIVA DEL BENESSERE INDIVIDUALE E SOCIALE**  
(A TUTELA DELL' UTENTE, DEL COMMITTENTE, DEL GRUPPO PROFESSIONALE E DEL SINGOLO PROFESSIONISTA)

▪ **RISPETTO DI TUTTI I DIRITTI FONDAMENTALI DEGLI ANIMALI, COME SANCITO DALLA “DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI DEGLI ANIMALI”**

**“Occorre infatti molta tecnica, per essere etico”**

(Giovanni Madonna, cit. in C. Parmentola, in “Il soggetto psicologo ed il suo tempo sociale nel primo Codice Deontologico degli psicologi italiani”, in C. Parmentola, “Il soggetto psicologo e l’oggetto della psicologia nel Codice Deontologico degli psicologi italiani”, Milano, Giuffrè, 2000).

**“Quindi, come spesso accade, un rigore tecnico-professionale può già costituire anche una forma di salvaguardia deontologica. Un dottore tecnicamente bravo è, per ricaduta, un dottore corretto. Un dottore deontologicamente scorretto non potrà, per ricaduta, che fornire prestazioni tecnicamente scadenti”**

(Catello Parmentola, “Il soggetto psicologo e l’oggetto della psicologia nel Codice Deontologico degli psicologi italiani”, Milano, Giuffrè, 2000, pag. 160)

È proprio per questo, quindi, che nella nostra Professione i concetti di “deontologia” e di “qualità” non possono in alcun modo essere disgiunti, ed anzi **un adeguato approfondimento della materia deontologica** può e probabilmente deve anche essere, per ciascuno di noi, una via pressoché obbligata per **migliorare i livelli qualitativi del proprio concreto agire professionale quotidiano.**